

Provincia, per Enzo Napoli investitura all'unanimità «Rappresenterò ogni area»

Summit dei sindaci Pd, passo indietro di tutti gli altri aspiranti alla presidenza



Ivana Infantino

Il giorno di Enzo Napoli. Sarà il sindaco di Salerno il candidato Pd alla presidenza della Provincia nella tornata elettorale del 6 aprile prossimo. «Accetto questa candidatura - commenta il sindaco Napoli - con spirito di servizio. Palazzo Sant'Agostino è chiamato a sfide importanti nei prossimi mesi per lo sviluppo di tutte le aree della vasta provincia di Salerno che sapremo ben considerare e rappresentare. Avrò l'onore di guidare una squadra di governo compatta ed efficace con la partecipazione di tutti». L'ufficializzazione è arrivata nella serata di ieri, dopo la riunione, convocata nel quartier generale di via Manzo dal segretario provinciale Enzo Luciano, che ha registrato la massiccia partecipazione di sindaci dem e di centrosinistra. Presenti, oltre a Luciano, al deputato Piero De Luca e a Lucia Fortini, anche i consiglieri provinciali di maggioranza e primi cittadini di Agropoli, Pollica, Nocera Inferiore, Pontecagnano, Castel San Giorgio,

Vietri, Campagna, Sala Consilina, Roccadaspide, Sapri, Ravello, Minori, Petina, Baronissi, Vallo della Lucania, Trentinara, Sanza. Insomma, tutti o quasi. Assente Mimmo Volpe, il sindaco di Bellizzi.

STOP TENSIONI

Con la proposta della segreteria che passa all'unanimità. Anche perché, come atteso, di fronte alla candidatura del sindaco di Salerno tutti gli aspiranti - vedi Morra, Della Monica, De Maio, Lanzara, D'Alto - avrebbero fatto un passo indietro. Archivate d'un colpo le rivendicazioni territoriali, le tensioni delle ultime settimane, le legittime aspettative, i dem si ritrovano tutti concordi nel seguire la linea del segretario. Del resto, il nome del primo cittadino del comune capoluogo era stato già portato al tavolo del centrosinistra dalla segreteria provinciale incassando subito il placet degli alleati, Psi e Moderati. Come anche del presidente della Regione Vincenzo De Luca. «Sulla candidatura di Vincenzo Napoli, figura di garanzia, amministratore di grande esperienza, capacità e umanità - dichiara il deputato dem Piero De Luca - si è registrata un'ampia e unanime convergenza. Sono estremamente soddisfatto per il forte senso di responsabilità dimostrato da tutti gli amministratori del territorio. Ora subito al lavoro». Soddisfatto il segretario provinciale per aver portato a casa il risultato, evitando confronti serrati e altre scelte che inevitabilmente avrebbero creato lacerazioni e spaccature, in un partito non proprio coeso. «La scelta è stata condivisa anche da tutti gli altri sindaci che erano stati proposti dai vari comprensori per la candidatura - precisa a caldo Luciano - che hanno garantito il pieno e leale sostegno in occasione delle elezioni convocate per il prossimo 6 aprile. Abbiamo individuato - conclude il segretario - unanimemente un candidato di alto profilo istituzionale. Napoli saprà ben rappresentare le variegate istanze dei territori con una guida autorevole e il pieno sostegno del Pd e delle forze del Centrosinistra».

L'ALTRO FRONTE

Attesa per oggi l'ufficializzazione del candidato di centrodestra. In pole per la presidenza c'è il sindaco di Montesano sulla Marcellana, Giuseppe Rinaldi, in quota Fratelli d'Italia. Alla base della scelta la necessità di dover candidare, per via del voto ponderato, fra gli aspiranti (meno di 10 in totale le fasce tricolore di centrodestra alla guida di comuni sul territorio), il sindaco del comune con più abitanti. Montesano sulla Marcellana con i suoi 6 mila abitanti rientra nei comuni di fascia C, in pratica ogni voto per Rinaldi da parte della sua maggioranza sarà moltiplicato per 50. Un tentativo di arginare, per quanto possibile, la vittoria, che si preannuncia schiacciante, per Enzo Napoli (a Salerno ogni voto sarà moltiplicato per 400). E cercare di riconfermare quella percentuale del 30 per cento incassata nella precedente tornata con Sonia Alfano. Si parte, quindi, da oggi con la raccolta firme per la sottoscrizione delle candidature, e con la campagna elettorale in vista della chiamata alle urne del 6 aprile riservata ai sindaci e ai consiglieri provinciali del territorio, come stabilito dalla legge di riforma delle Province.

© RIPRODUZIONE RISERVATA